

Sguardo Europeo sulle pensioni

L'architettura dei regimi pensionistici in Europa

E' innanzitutto opportuno ricordare che la Commissione Europea non ha competenze per governare i regimi pensionistici nazionali: Pur tuttavia osserviamo che, sotto il suo impulso, si è sviluppato progressivamente un sistema basato su 3 pilastri:

- un primo pilastro pubblico;
- un secondo pilastro complementare, più o meno obbligatorio;
- un terzo pilastro basato sul risparmio individuale.

Regard européen sur les retraites...
Des Structures différentes...
Des problèmes communs pour les pensionné-e-s...
(Comité Exécutif de la FERPA 7 et 8 novembre 2017)

Le caratteristiche dei sistemi pensionistici pubblici

Le pensioni minime

In 6 paesi della U.E. non sono previste, ed il loro ammontare è molto variabile passando da 74 € al mese in Bulgaria (soglia di povertà 352 €) 96 € in Ungheria (soglia povertà 236 €) 38 € in Serbia (soglia 225 €) 803 € in Francia con una soglia di povertà pari a 1008 € che corrispondono al 60% del reddito medio.

Solamente in 2 Paesi l'entità minima equivale alla soglia di povertà o leggermente superiore: °Lussemburgo 1.721,28 € e la soglia di povertà è di 1.763 €; Belgio 1.168,73 € e la soglia di povertà è 1.083 €.

Una costante quasi drammatica è che gli importi attuali dell'età minima garantita non permettono di fuggire da rischio di povertà



Le pensioni massime

Ad eccezione di 7 paesi dove la pensione di base è forfettaria ed uguale per tutti

- °in 9 paesi non esiste il limite massimo dell'importo: Germania, Estonia, Lettonia, Ungheria, Italia e dal 1996 Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia.
- °in 11 paesi le pensioni sono limitate con un massimo superiore a 2.000 € mese e sono Austria, Grecia, Spagna



altri paesi hanno un massimale inferiore che varia fra 1.800 € mese e 1.264 €: Malta, Francia, Belgio.

Le pensioni di reversibilità

Esistono sostanzialmente in tutti i Paesi della U.E, varia però l'età di accesso

- ° più di 35 anni in Austria
- °45 anni o 45 e 6 mesi in Regno Unito e Germania
- °46 anni in Belgio
- °50° anni in Croazia
- °55 anni in Francia e parzialmente in Finlandia e Repubblica Ceca
- °in Olanda ne può usufruire un bambino con meno di 18 anni se a carico o se invalido almeno al 45%

Le riforme intraprese sinora sono sostanzialmente di 2 tipi

Parametriche: modificano alcuni parametri in atto nella messa in opera dei sistemi di pensione (come l'età).

Sistemiche: modificano il funzionamento del sistema pensionistico.

Le ragioni invocate per le riforme sono la demografia e l'alleggerimento della spesa pubblica destinata alle pensioni.

La Ferpa rileva che queste riforme sono state determinate anche dal calo dell'età legale della pensione, giustificato da ragioni demografiche. Ed occorrerà ancora scegliere se agire prevalentemente sulla dipendenza demografica o sulla dipendenza economica. Su quale dei 2 agire?

La pensione legata all'età è solo un trasferimento finanziario??

Lo sviluppo delle pensioni private per ridurre le uscite delle finanze pubbliche è, almeno per ora, una risposta discriminatoria/diseguale ed un po' aleatoria.

Utile osservare che assistiamo alla quasi totale scomparsa dei prepensionamenti e pensionamenti anticipati.

Quale spazio e quali rivendicazioni sindacali nei processi di riforma?

Nel corso degli anni la consultazione dei Sindacati nei processi di riforma è stata più formale che effettiva; le misure sin qui adottate hanno mobilitato i Sindacati ed hanno riguardato l'aumento dell'età pensionabile ed il modo di indicizzazione delle pensioni: la partecipazione dei Sindacati dei Pensionati nei vari processi di riforma è stata effettuata generalmente attraverso le Confederazioni Nazionali in Belgio, Francia, Portogallo, Olanda, Maltaetc. (2 sole eccezioni: Croazia e Serbia)

Le proposte sindacali

- * difendere, preservare, e migliorare i sistemi pubblici delle pensioni;
- * ritornare alle indicizzazioni delle pensioni sul salario o sul P.I.L.;
- * migliorare il tasso di sostituzione, 75% del salario guadagnato durante tutta la vita?;
- * aumentare le pensioni minime per reggere vita dignitosa;
- * realizzare l'agognata parità uomo/donna

Conclusioni:

Le organizzazioni aderenti alla Ferpa sono consapevoli che le loro lotte e rivendicazioni non raggiungeranno i risultati sperati senza il coinvolgimento, la solidarietà ed il necessario coordinamento delle Confederazioni Sindacali Nazionali.

E'oggi che dobbiamo preparare e costruire i pensionati di domani. Diventa dunque obbligatorio migliorare, rafforzare in sistemi pensionistici pubblici e contemporaneamente preservare la Solidarietà Intergenerazionale.

(dalla traduzione e sintesi di Tino Fumagalli - Componente FNP-Cisl Comitato Direttivo Ferpa)



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

pensionati.brescia@cisl.it

*Per vedere le
News letters
precedenti
Clicca qui*